DAL MONDO

Vertice Nato, nuova partita in gioco. Per Biden, Cina e Russia sono le sfide principali

di **Nicole Giordano** · 17 giugno 2021, 11:47

Il vertice **Nato** che si è tenuto lunedì a Bruxelles rappresenta una sfida per il prossimo decennio. I leader dei trenta Paesi dell'Alleanza atlantica hanno trovato un fronte comune. Il presidente statunitense, Joe Biden, ha chiarito la posizione di Washington diversa da quella del suo predecessore, Trump. "Voglio essere chiaro: la Nato è di fondamentale importanza per gli interessi degli Stati Uniti, se non ci fosse dovremmo inventarla", queste sono state le sue prime parole.

Per la prima volta è stata identificata la **Cina,** come avversario ottenendo una posizione comune, oltre la Russia che è sempre stata il bersaglio principale, soprattutto da parte americana. Biden ha rassicurato i leader europei, che gli Stati Uniti ci sono e ci saranno sempre, sottolineando l'importanza di adempiere all'obbligo sancito nell'art. 5 del Trattato, riguardante la reciproca difesa, punto che era stato messo in discussione dal repubblicano Trump. L'Alleanza guarda a nuove tattiche strategiche nei confronti di Pechino, che gode di una forte coesione economica interna, e di una tattica di gioco ben strutturata. Difatti nel documento si legge "le ambizioni dichiarate e il comportamento assertivo della Cina presentano problemi sistemici all'ordine internazionale basato sulle regole e alla sicurezza dell'Alleanza. Siamo preoccupati da quelle politiche coercitive che si pongono in contrasto con i valori fondamentali sanciti dal **Trattato di Washington**. La Cina sta rapidamente espandendo il suo arsenale nucleare con più testate". Di certo gli Stati Nato sono aperti a qualsiasi forma di dialogo e di apertura verso l'Asia, ma anche la Cina deve fare passi avanti. **Jens Stoltenberg,** segretario generale della Nato ha ricordato come il colosso cinese non sia stato mai inserito nel "strategic concept" , il foglio di rotta dell'Alleanza, e pertanto è necessario agire con una sola voce, assumendo "posizioni comuni". Allo stesso tempo la Nato vuole rilanciare un intervento globale riguardanti le sfide di tutta l'area dell'Indo-Pacifico, creando nuove forme di partenariato con Africa, Asia e America Latina, creando un forte sostegno all'ordine internazionale basato sullo stato di diritto.

Per il vicino europeo dell'Est, ossia la Russia, il presidente democratico Biden ha dichiarato "Gli Usa non cercano il conflitto con la Russia ma risponderanno se Mosca continuerà le sue attività ostili". Nei rapporti di tensione vi è il nodo cruciale di Kiev. L'Ucraina spinge da tempo per entrare nel "club dei grandi occidentali", ma la sua forza viene costantemente frenata dalla Russia di Putin. Per l'erede dell'Urss, già ha "dato molto all'Europa e all'Occidente", con i paesi ex satelliti, ma l'Ucraina è "troppo", per tutti gli interessi strategici in campo, dal passaggio del gas al nucleare. Sarebbe necessario un accordo complessivo di sicurezza nei rapporti con il vicino orientale, che andrebbe a disciplinare un controllo sul riarmo degli armamenti convenzionali e nucleari sulla non proliferazione. Così potrebbe essere controllato un possibile avvicinamento o alleanza della Russia con la Cina.

Nel documento finale si legge della strategia per il **Mediterraneo allargato,** sul disimpegno degli USA dal Nord Africa e dal Medio Oriente. Questo richiede all'Italia e all'Europa un forte cambio di passo e di regime nella stabilizzazione dell'area. La tattica europea si è sempre giocata su accordi di associazione e di cooperazione, sui partenariati, sul rafforzamento dei legami economici e finanziari, ma non sull'intervento diretto e mirato verso un'area specifica.

Anche il premier italiano **Mario Draghi** ha dichiarato "Pieno sostegno dell'Italia", ai tre obiettivi principali dell'Alleanza. "Difesa collettiva, gestione delle crisi, cooperazione in materia di sicurezza", queste le sue parole. Draghi ha continuato "I nostri obiettivi sono molteplici. Mantenere la nostra superiorità tecnologica collettiva ed essere pronti ad affrontare tutti coloro che non condividono i nostri stessi valori e sono una minaccia per le nostre democrazie; preservare la stabilità strategica e rinnovare anche i nostri sforzi per rafforzare il controllo degli armamenti e la non proliferazione; affrontare le implicazioni per la sicurezza dei cambiamenti climatici; rafforzare la nostra resilienza nazionale e la nostra capacità di affrontare i problemi globali". Il premier ha ribadito l'importanza del ruolo che riveste l'Italia, e ha detto "Vorrei sottolineare l'importanza cruciale che l'Italia dedica al rafforzamento della cooperazione Nato-Ue. Stiamo costruendo una UE più forte anche nel campo della sicurezza e della difesa, nella ferma convinzione del positivo contributo basato sulla complementarietà che l'architrave europeo può fornire per rafforzare ulteriormente la Nato. Vorrei sottolineare a tutti i nostri alleati non appartenenti all'Ue che questo è ciò che inequivocabilmente intendiamo per autonomia strategica dell'Ue".

Il Presidente del Consiglio ha così posto l'accento sulle questioni di difesa internazionali. Nel mondo "le condizioni di sicurezza sono ancora in rapida evoluzione. Tuttavia, una cosa rimane la stessa: la centralità dell'Alleanza più potente e vincente della storia"- e ha continuato – "Mentre

cerchiamo di voltare pagina dopo una delle più gravi crisi sanitarie, economiche e finanziarie della storia contemporanea, riconosciamo che la sicurezza è un presupposto necessario per preservare e rafforzare le nostre democrazie e i nostri sistemi economici e sociali è essenziale che la Nato si rivolga alla comunità transatlantica". "L'Italia contribuirà alle spese della difesa, come sempre", ha sottolineato Draghi.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/06/17/vertice-nato-nuova-partita-in-gioco-per-biden-cina-e-russia-sono-le-sfide-principali/

© 2026 Istituzioni24